

ROMA — Il traffico ferroviario fra Nord e Sud è appena tornato alla normalità dopo lo sconvolgimento, durato 24 ore, provocato dallo sciopero dei ferrovieri del compartimento di Firenze e già si profila all'orizzonte un'altra agitazione, questa volta dei Vigili del fuoco, che potrà bloccare il traffico aereo per una mezza giornata venerdì prossimo. Sono, questi, i sintomi di un Natale e di un Capodanno sotto il segno delle agitazioni e degli scioperi nei trasporti? I sindacati, almeno quelli confederali, assicurano di no. Il codice di autoregolamentazione che vieta, appunto, azioni di lotta nel periodo natalizio e di fine d'anno, sarà rispettato, anche se, in più di un caso, non mancheranno motivi validi e sufficienti per giustificare eventuali scioperi.

Gli stessi sindacati regionali toscani dei trasporti che hanno promosso lo sciopero di ieri, non escludono nuovi ricorsi alla lotta, ma solo nel periodo successivo alle feste di fine d'anno, cioè all'inizio dell'84. E, ben inteso, solo se

## Ieri traffico FS Nord-Sud sconvolto Venerdì non si vola

Treni soppressi e ritardi per lo sciopero dei ferrovieri toscani - Il 9 si astengono dal lavoro dalle 8 alle 14,40 i vigili del fuoco

non saranno avviati a soluzione i problemi che sono stati alla base dell'azione di ieri. Anche i vigili del fuoco sono decisi ad intensificare la loro battaglia sindacale. Hanno già fatto sapere che domani annunceranno ufficialmente altre due giornate di sciopero (la conseguenza più pesante sarà, come sempre, il blocco dei voli, sono assicurati invece tutti i servizi di assistenza alle popolazioni) da effettuarsi, però, entro il 15 di dicembre, prima cioè che scatti il divieto dal «codice» di autodisciplina.

I ferrovieri del compartimento di Firenze, dunque, si sono fermati dalle 21 di domenica, sino a ieri sera alla stessa ora. Nessun treno ha circolato sulla rete toscana e in parte su quella ligure. Di fatto l'Italia ferroviaria è stata «tagliata» in due: l'unico «passaggio» fra Nord e Sud agibile è risultato essere

la linea adriatica e la Falconara-Roma. Chiusa la dorsale Bologna-Firenze-Roma e la tirrenica Genova-Livorno-Roma. Le conseguenze sono facilmente immaginabili: numerosi convogli soppressi, in enorme ritardo quelli intradati sull'unica via libera, l'Adriatica.

Perché hanno scioperato? Le carenze del personale ferroviario in Toscana (circa mille unità) sono tali da non poter più «reggere» alla nor-

me mole di lavoro che il compartimento deve sopportare. Molti ferrovieri non hanno ancora potuto usufruire delle ferie dell'82. La vertenza è stata aperta da mesi, ma finora la direzione compartimentale ha risposto con soppressione di treni o intensificando i ritmi di lavoro per i ferrovieri. Nessuna trattativa concreta è stata avviata.

Lo sciopero di venerdì (dalle 8 alle 14,40) dei vigili del fuoco non arriva improvviso. È stato proclamato già da due settimane, dopo che il 23 novembre si sono interrotte le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto da due anni. Ieri, dopo che l'ennesimo invito rivolto al governo a riprendere il negoziato è caduto nel vuoto, lo sciopero è stato confermato.

E pensare che di tempo per scongiurare il governo ne ha avuto più che in abbondanza. È mancata, finora, la volontà politica di chiudere gli ultimi contratti del pubblico impiego, fra cui quello dei vigili del fuoco.

## La CGIL lombarda perde iscritti nell'industria: come rimontare?

Aperta da Bellocchio la conferenza d'organizzazione regionale - I rapporti con i lavoratori, col governo, con la Regione - «Nella verifica chiederemo conto delle inadempienze altrui» - Rigide norme per snellire la discussione

MILANO — Con i suoi 750 mila iscritti alla data del 30 ottobre, quella lombarda è di gran lunga l'organizzazione regionale più forte della CGIL. Qui è concentrata la forza essenziale di tutte le maggiori categorie del sindacato dell'industria (dai metalmeccanici ai chimici, agli alimentari) e del terziario (i bancari, per esempio). È logico quindi che il dibattito della CGIL lombarda abbia un rilievo tutto particolare nella fase culminante della conferenza nazionale d'organizzazione del sindacato. Un rilievo sottolineato dalla stessa presenza di Luciano Lama che concluderà domani i lavori della conferenza.

Quattro — riassumendo in estrema sintesi — i filoni fondamentali della relazione introduttiva di Alberto Bellocchio, segretario generale.

Il primo ci pare quello sul sindacato, sulla sua crisi, sulla necessità di un suo profondo rinnovamento. Anche in Lombardia, infatti, non si sfugge alla regola generale, che vuole in diminuzione gli iscritti in questi ultimi anni, specie nelle organizzazioni tradizionalmente più forti, vale a dire quelle dell'industria: qui in tre anni si sono perse circa centomila tessere, solo in parte recuperate dall'eccezionale incremento dell'organizzazione dei pensionati, i quali hanno aumentato di 40 mila i propri aderenti nello stesso periodo.

La risposta che il sindacato deve dare è, per Bellocchio, quella dell'ulteriore decentramento del proprio lavoro, delle proprie risorse, delle proprie forze migliori, per comprendere meglio e prima gli immani mutamenti in atto nel mondo del lavoro

ro e per essere più vicini alle istanze dei lavoratori.

Il secondo filone è quello del rapporto tra il sindacato e le istituzioni. Bellocchio nota che esso va da tempo peggiorando. Con il governo non si riesce più ad avere un dialogo costruttivo; le proposte del sindacato vengono sistematicamente «messe da parte». Non migliore (anzi) il rapporto con la Regione, che la CGIL critica per l'atteggiamento «poco rigoroso», che condanna esplicitamente per alcune scelte gravi, come quella di aumentare del 30% le tariffe dei trasporti.

«Si rende urgente una risposta dura», dice Bellocchio, il quale ricorda il proposito della CGIL di porre l'occupazione al centro del rapporto con la Regione.

Il terzo filone è quello delle relazioni industriali. La Confindustria «ha scelto questo momento per regolare i conti con un sindacato scomodo e conflittuale», e «non si può negare che questo obiettivo padronale abbia conquistato anche notevoli spazi politici nella pubblica opinione». In questo quadro si pone la cosiddetta «verifica dell'accordo del 22 gennaio». Il sindacato non ha la temerarietà di dire: «Bellochio — è convinto di essere l'unico partner ad avere le carte in regola. E va a quell'incontro per chiedere conto sui temi delle tariffe, della politica sul mercato del lavoro, dei ritmi inflazionistici ecc.».

Il quarto filone è quello della prospettiva. Bellocchio conferma la validità dell'obiettivo della unificazione del mondo del lavoro lanciato all'ultimo congresso della CGIL. Conferma l'impegno a combattere l'inflazione. E rilancia la sfida nel campo del governo il quale parla di po-

litica dei redditi: di una politica, cioè che — presupponendo una autorità del governo ferma e conseguente — costringa tutte le voci a svilupparsi all'interno di una certa percentuale, sia i salari che i profitti, i prezzi e le tariffe. E realizza in grado l'attuale governo di prospettare questa proposta alle parti sociali?

I lavori della Conferenza proseguono in cinque commissioni. Esse discuteranno le bozze di risoluzione predisposte dagli organismi dirigenti uscendo. Poi in seduta plenaria si voterà secondo una procedura rigida: due minuti per presentare gli emendamenti; due per la risposta della presidenza; altri due per un eventuale intervento contro. La riforma del sindacato comincia dagli appuntamenti di maggior rilievo.

Dario Venegoni

## Visentini: 100% di autotassazione (però a maggio)

ROMA (AGI) — Anticipare a maggio il pagamento del 100% delle imposte versate l'anno precedente ed attualmente corrisposte nella misura del 92% con l'autotassazione di novembre rispetto al maggio precedente: l'ipotesi è stata formulata dal ministro delle finanze Visentini nel suo intervento — svolto ieri sera — alla commissione bilancio della

Camera. Interessati dalla misura dovrebbero essere — hanno detto i deputati della commissione, nel riferire l'intervento del ministro — i contribuenti tenuti a redigere il modello 740.

Visentini ha avanzato questa ipotesi rispondendo a Macciotta, che proponeva un anticipo di autotassazione del 46% a maggio, ma per i soli lavoro-

ratori autonomi. Secondo Macciotta, Visentini avrebbe in sostanza manifestato una cauta disponibilità per una soluzione simile a quella da lui prospettata. «No», invece, da parte del ministro, alle altre proposte e considerazioni del PCI in merito alla patrimoniale e alla presunta sottovalutazione (per 4 mila miliardi) del gettito tributario '84.

## Gli industriali vogliono associare i lavoratori

MILANO — «Occorre coinvolgere i lavoratori nei risultati dell'impresa», è Felice Mortillaro a proporre nel corso di un convegno sul «Merito, incentivo, salario». Subito dopo a parlare è Cesare Annibaldi, direttore delle relazioni esterne della Fiat, «ormai — dice — si è aperta nelle fabbriche una fase di ristrutturazione permanente e ciò richiede un maggior coinvolgimento dei lavoratori. L'operaio — secondo Annibaldi — è finalmente riemerso dalle nebbie ideologiche e non è più «pregiudizialmente contrapposto» all'azienda. «Un collegamento, quindi — termina il dirigente Fiat — fra lavoro svolto e retribuzione ricevuta è il modo più «laico» per lui, di riportarsi all'impresa». Degli incentivi salariali aveva lungamente parlato anche Mortillaro. «Oltre ai cottimi e agli aumenti individuali — sostiene il direttore della Federmeccanica — si possono trovare nuove forme, come quelle legate alla formazione professionale. Moresca della FLM, ha invece fatto notare che la produttività non cresce e che gli incentivi salariali ma soprattutto grazie all'innovazione tecnologica.

Dario Venegoni

## Per l'economia marittima il sindacato verifica il programma del ministro

Impegni vaghi e sconsiderati nelle proposte di Carta - Darida non ci crede e attende - Nuovi incontri tecnici con le finanziarie pubbliche - I mezzi disponibili e la loro utilizzazione - Non ripetere gli errori del passato

ROMA — Il sindacato è fermamente deciso a «vedere» tutte le «carte» del programma del ministro Carta per l'economia marittima. E ciò che si sta facendo in queste ore in sede ministeriale con gli incontri, iniziati ieri, fra governo, sindacati, imprese pubbliche del settore o comunque interessate al settore. La prima verifica che si vuole realizzare è se esistono o meno le condizioni per un «piano» di commesse pubbliche, previste, del resto, dalle leggi e dal piano di settore, per dare respiro ai cantieri, in attesa del varo di un vero e proprio programma per l'economia del mare. Da qui, appunto, gli incontri con i rappresentanti dell'IRI, dell'ENI, dell'ENEL, ecc. previsti per questi giorni.

Interventi, dunque, d'emergenza, ma, come si dice, finalizzati ad una programmazione di più ampio respiro. Purtroppo, nonostante si intitolino «programma triennale», quello che il ministro Carta ha presentato ai sindacati è solo un insieme di proposte che ricalcano le strade battute da sempre e che hanno finito con il portare flotta, porti e cantieri all'attuale stato di disastro. In fondo Carta sembra convinto di poter risolvere i problemi riproponendo il rifinanziamento (e quindi la proroga) di leggi lasciate finora in gran parte inoperanti. E tutto sommato le proposte del ministro non si discostano molto (almeno nelle quantità di naviglio da rinnovare e quindi di navi da costruire presso i cantieri italiani) da

quelle avanzate dalla Fincantieri con il suo «piano», respinto dal sindacato.

La massa di denaro che il rifinanziamento delle leggi previsto da Carta metterebbe in movimento (oltre 1.600 miliardi in tre anni) è indubbiamente notevole. Il problema vero è sapere come si spende. Se viene seguita la vecchia logica, interventi e contributi a pioggia, si finirà inevitabilmente con il ricadere nello assistenzialismo e, alla fine, con il trovarsi ancor peggio di oggi. C'è quindi la necessità di selezionare la spesa, di utilizzarla proficuamente per riorganizzare e ristrutturare flotta e cantieri, per ritornare in entrambi i settori sul «mercato» internazionale, con «prodotti» di altissima qualità e competitivi.

Il ministro della Marina mercantile si è detto disposto a ricercare la soluzione migliore. Intenzione lodabile che non trova, però, ancora il «sostegno» dei fatti o l'appoggio di altri ministri, se non del governo nella sua collegialità.

Quando nei giorni scorsi è intervenuto alla commissione Trasporti del Senato il ministro delle PP.SS., Darida, dal cui dicastero dipendono la Fincantieri, la Fimmare e le altre finanziarie pubbliche, ha fatto una esposizione da ragioniere: i traffici sono in calo a livello internazionale, la caratteristica di molti paesi è in difficoltà, si riducono di conseguenza capacità produttive e livelli d'occupazione.

L'Italia — sostiene in definitiva Darida — non può non seguire la stessa sorte degli altri paesi. Di conseguenza il piano predisposto dalla Fincantieri (una capacità produttiva di 190 mila tonnellate di stazza lorda annua da realizzare nei cantieri) sarebbe per Darida realistico, anzi sovrastimato rispetto alla produzione che si è potuto realizzare negli ultimi anni. E aggiunge anche che, comunque, bisognerà andare al licenziamento di almeno tremila lavoratori.

Non si può proprio dire che da parte di Darida ci sia un convinto sostegno al «programma» del ministro Carta. A questi al massimo concede di tenere le «bocce ferme» fino a quando non sarà completato il confronto con le forze sindacali su flotta, industria navalmecanica e porti.

i. g.

QUESTA SERA ALLE 21.25 DOPO DALLAS

UNA STRADA CHIAMATA DOMANI

PRIMA VISIONE TV

canale 5

CON PAUL SORVINO  
TONY LO BIANCO - RICHARD GERE  
REGIA DI ROBERT MULLIGAN

a casa vostra su Canale 5

## SE AVETE IN CASA

una qualsiasi macchina fotografica che non funziona più, non tenetela in un cassetto. Portatela da un rivenditore autorizzato Polaroid.

## AVRETE SUBITO 20.000 LIRE

di sconto sull'acquisto del nuovo modello Polaroid 610.

**Polaroid.**  
Non aspettare ancora.

\*Polaroid® è un marchio registrato della Polaroid Corporation, Cambridge, Mass., USA Polaroid 1983

## FORNITURE ENTI LOCALI

VIA LITORANEA 16 FOLLONICA tel. (0566) 42667 - 44732

● SEGNALETICA STRADALE ● ATTREZZATURE NETTEZZA URBANA ● ATTREZZATURE PER CIMETERI ● ATTREZZATURE PER GIARDINI PUBBLICI E GIOCHI PER BAMBINI ● ATTREZZATURE ELETTORALI ● ARREDAMENTI SCOLASTICI ● ATTREZZATURE SPECIALI PER PARAPLEGICI ● TRANSENNE ● PODI ● TRIBUNE PREFABBRICATE ● ATTREZZATURE SPORTIVE E PER PALESTRE ● ARREDI PER UFFICIO, BIBLIOTECHE E SALE CONSILIARI

TECNOLOGIE PER L'IGIENE AMBIENTALE  
● MACCHINE SPAZZATRICI

Direttore  
EMANUELE MACALUSO

Condirettore  
ROMANO LEDDA

Vicedirettore  
PIERO BORGHINI

Direttore responsabile  
Guido Dell'Aquila

Editoriale S. p. a. e l'Unità

Tipografia G.A.T.E. - Via dei Taurini, 19 - Roma

Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano  
Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano  
numero 3599 del 4 gennaio 1955

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, via Fulvio Testi, 76  
CAP 20100 - Tel. 8440 - ROMA, via dei Taurini, 19 - CAP 00185  
Tel. 4 95 03 51-2-3-4-5 e 4.95.12.51-2-3-4-5 - TARIFFE DI ABBONAMENTO A SEI  
NUMERI: ITALIA (con libro omaggio) anno L. 90.000, semestre 45.000,  
ESTERO (senza libro omaggio) anno L. 140.000, semestre 70.000 - Con L'UNITÀ  
DEL LUNEDÌ: ITALIA (con libro omaggio) anno L. 105.000, semestre 52.500  
ESTERO (senza libro omaggio) anno L. 185.000, semestre 92.500 - Versamento  
sul CCP 436287 - Spediziona in abbonamento postale - PUBBLICITÀ: edizioni  
regionali e provinciali: SPB Milano, via Manzoni, 37 - Tel. (02) 8313; Roma, piazza  
San Lorenzo in Lucina, 28 - Tel. (06) 872031.

## rimforma della scuola

11

Cosa è il sistema formativo integrato

La scuola cattolica oggi in Italia

La scuola della tv

allarme per la scuola negli Stati Uniti (documento) il rapporto Gardner

L. 3.000 - abb. annuo L. 25.000  
Editori Riuniti Riviste - 00186 Roma  
Piazza Grazioli, 18 - Tel. 6792995 - c.c.p. n. 502013